

col mezzo del Pero <sup>1</sup> da un calogero <sup>2</sup>, uomo astuto e di molte lingue, non solamente greca e turchesca ma italiana perfettissima, pratico ed allevato in Pera, e stato lungamente in Scio ed in Cipri e per li luoghi di levante, dove sono calogeri di San Basilio, e per quanto io ho potuto intendere si fa chiamare Dionisio Paleologo, molto accarezzato e presentato dal signor duca. Questo par dunque che conduca gli uomini da diversi luoghi di levante ed eziandio della serenità vostra e da Venezia con l'efficacia del denaro in mano, e con le persuasioni de' comodi grandi che sono in quel di Pisa e di Livorno, e in quello di Siena a chi ne vuole: che perchè si abiti il paese vien dato a tutti terre e case con ogni esenzione, il che si concede tanto più volentieri a uomini utili, dai quali se ne può aver servizio tanto importante e necessario per il desiderio di questo principe. E prima che sua eccellenza <sup>3</sup> partisse per Roma, io intendo che rimandò il detto calogero a far di simili uffizj, e doveva capitare a Venezia e far capo con il Pero predetto, avendo seco portato qualche denaro a questo effetto. E perchè ha detto, per quello mi viene di buon lato affermato, che a volere intertener li Greci che vi stieno e che vi vengano con buon animo, bisogna abbino le loro chiese che ufficino al rito loro, però questo calogero ha ottenuto a Pisa un luogo da sua eccellenza da far una chiesa greca, che gli sarà molto utile, avendo da ritornare per fabbricarla ed abitarla con altri suoi compagni calogeri, quali faranno

<sup>1</sup> Agente secreto del duca Cosimo a Venezia, come abbiamo accennato.

<sup>2</sup> Titolo di alcuni monaci Greci della regola di San Basilio. Il valore greco della parola è *buon vecchio*.

<sup>3</sup> Cosimo I portò il titolo di *eccellenza illustrissima* fino all'anno 1570, nel quale elevato da Pio V alla dignità di granduca, adottò il titolo di *altezza serenissima*.